

zio, Mele, Olivieri riuscì, ovviamente, a chiudere gli esercizi con un certo utile per gli Agenti generali. Con una saggia amministrazione, applicata nei vari esercizi, avrebbe potuto raggiungersi l'equilibrio dell'Agenzia e la disponibilità, riservata sul lavoro, avrebbe potuto condurre alle sperate affermazioni. Ma ciò non ebbe a verificarsi; anzi, nell'esercizio 1952, con l'attuazione dei nuovi criteri dettati dall'Amministrazione, intesi a contenere gli interventi a favore delle agenzie, si rilevarono presto evidenti i segni di una situazione difficile tanto che il corpo produttivo, recentemente, addivenne anche ad uno sciopero di protesta contro gli appaltatori, per la mancata corresponsione, nel tempo debito, dei diritti maturati e salvzionati da precisi contratti.

Preoccupata, la Direzione generale invitò il competente Ispettore regionale a formulare una dettagliata relazione sull'andamento agenziale e il detto ispettore non poté sottacere la delicata situazione andatasi manifestando nei